

In Sicilia l'Agenzia apre le porte alle imprese con tax control framework

Il nuovo fisco

Da gennaio, con fatturato inferiore a 500 milioni, 52 le possibili candidate

Un nuovo rapporto tra fisco e amministrazione finanziaria: alle imprese serve certezza per le scelte, il fisco ha bisogno di individuare i contribuenti affidabili per mirare sempre più i controlli su coloro che possono presentare problemi.

È su questa base che il legislatore della riforma fiscale - come ha ricordato lunedì a Palermo il vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo - ha puntato sui controlli preventivi. La nuova disciplina dell'adempimento collaborativo, con un regime premiale per le imprese che implementano un efficace sistema integrato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi fiscali (Tcf), anche quelli che derivano dai principi contabili applicati, punta ad ampliare il raggio di azione interessando sempre più imprese.

Il convegno «Adempimento collaborativo: patti chiari e imprese forti» che ha portato ministero dell'Economia - con il vice ministro Leo -, agenzia delle Entrate - con il direttore Vincenzo Carbone - e guardia di Finanza - con il generale Luigi Vinciguerra, capo del III reparto operazioni del comando generale - nelle principali città italiane ha fatto tappa lunedì a Palermo, nella sede di Sicindustria. Infatti, Confindustria, con la sua rete terri-

toriale, è stata partner dell'iniziativa. «Siamo convinti che una leva di sviluppo per le imprese sia la collaborazione con le istituzioni», ha detto Luigi Rizzolo, presidente di Sicindustria. «Le imprese devono poter fare con tranquillità il loro lavoro, avendo la certezza della disciplina fiscale», gli ha fatto eco Pietro Franza, ad di Carone & tourist e presidente di Sicindustria Messina.

L'adempimento collaborativo consente alle imprese di interloquire con l'ufficio centrale dell'Agenzia di Roma: ogni impresa è accompagnata nel confronto fiscale da alcuni funzionari, che ne conoscono il business e l'organizzazione, ha precisato Luigi Marotta, responsabile fiscale Italia del gruppo Enel.

Il prossimo anno con l'abbassamento della soglia a un fatturato inferiore a 500 milioni di euro, in Sicilia ci saranno 52 imprese con i requisiti per l'ingresso nell'adempimento collaborativo. Dal 2028, il presupposto scenderà ancora a meno di 100 milioni di ricavi.

«Il nostro - ha detto Angelo Cova, professore di diritto tributario all'università di Palermo e vice presidente Uncat - è un tessuto imprenditoriale caratterizzato da piccole e medie imprese. Alcune sono realtà eccellenti. Occorrerebbe allora delineare una maggiore premialità per incentivare il tax control framework opzionale».

I professionisti - ha concluso Nicolò La Barbera, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Palermo - avranno un ruolo essenziale per diffondere la cultura del tax control framework.

—M.C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

